

LE STRATEGIE ANTI-CRISI

I cercatori di perle dell'editoria siciliana

Chi pubblica racconti di James, chi scova inediti per l'Italia e chi apre un b&b. Aspettando i ristori della Regione, le case dell'Isola provano a resistere così

di Eleonora Lombardo

In un sistema pavido, che guarda ai grandi nomi che garantiscano le vendite, la vita dell'editore indipendente è sempre più difficile, soprattutto in una regione come la Sicilia che ha un *brand* di grande *appeal*, ma che, in quanto isola, rappresenta un aggravio di costi per la promozione e la logistica. La situazione si è aggravata in questi due anni di pandemia, soprattutto perché a oggi non sono ancora stati erogati i fondi a sostegno dell'editoria, un ritardo che ha spinto gli editori siciliani sul piede di guerra, che ora si sono costituiti in associazione: senza le fiere e i festival, senza le presentazioni che permettono di incontrare il lettore è impossibile fare quadrare i bilanci. Nonostante tutto, con strategie diverse, puntando sulla qualità, la ricerca delle perle bascoste e una romantica passione per la professione, si va avanti. C'è chi non ha smesso di credere che la

qualità paghi sempre, chi ha puntato sulle traduzioni di grandi classici dimenticati, chi sulle scoperte o riscoperte, chi su un inedito binomio tra editoria e ricettività, chi Amazon sì e chi Amazon mai, ma tutti, consapevoli di avere vissuto sulla loro pelle un'ingiustizia che tarda a essere riparata, non hanno smesso di credere nel proprio mestiere e ne hanno inventate di tutti i colori per andare avanti, consumando chilometri di strada pur di raggiungere i propri lettori. «Forse vediamo la luce alla fine del tunnel, pronti per una fase diversa. Soprattutto se, come ci è stato detto, a marzo finalmente ci sarà il bando per l'erogazione dei ristori al settore. — dice **Ottavio Navarra**, dell'omonima casa editrice e presidente dell'Associazione editori indipendenti — Sebbene costretti a diminuire le pubblicazioni, abbiamo gestito al meglio questo periodo, consolidato l'*e-commerce* e siamo pronti per tornare a fiere e festival e col marchio Navarra proporremo un fitto calendario estivo di appuntamenti». **Dario Carnevale** dell'**Istituto poligrafico europeo**, riassume così il momento dell'editoria siciliana: «Viviamo ancora tutti in una situazione incerta e ingiusta. Siamo costretti a pubblicare meno, ma continuiamo a essere sommersi dai manoscritti. Adesso dobbiamo pensare solo a

smaltire la linea editoriale rimasta indietro. Ma lavoriamo il triplo e guardiamo avanti». Tutti hanno pubblicato meno e si sono ancorati alle certezze, come il **Glifo** che annuncia l'atteso nuovo libro di Marco Somà, l'illustratore per ragazzi molto amato, altri invece hanno esplorato nuovi generi per il proprio core business. È il caso di **Mesogea**, che si è aperta al mondo delle *graphic novel* continuando a raccontare il Mediterraneo e a educare lettori, anche i più giovani, a mescolare

culture, persone e idee. Tutti confidano nel ritorno delle fiere, tra venti giorni circa aprirà i cancelli il Book Pride di Milano, che non si fa dal 2019, poi sarà la volta de La via dei librai a Palermo, del Salone del libro di Torino, di Una Marina di libri e Più libri e più liberi a Roma. «Saremo ovunque — dice **Renato Magistro**, edizioni **Leima** — Puntiamo molto sulle fiere che ti fanno incontrare pubblico nuovo e creare relazioni con gli editori stranieri, come Milano, Roma e Torino, mentre Una



Marina di libri resta ancora un modo per fare cassa con gli autori locali che hanno il loro pubblico». Unanime il coro di voci che lamenta una bassa rappresentazione dell'editoria indipendente sui media: bisogna faticare il doppio e spesso progetti meritevoli non ricevono il giusto ritorno di immagine. **Corrimano** ha risolto assoldando un agente per sostenere la pubblicazione di tre

racconti Henry James: «Ma non sempre sarà possibile farlo – dice **Francesco Romeo** – Tra qualche mese pubblicheremo i tre racconti di Guy de Mopassant che hanno ispirato gli episodi de “Il piacere” di Max Ophüls, ai quali abbineremo tre suggestioni di autori contemporanei, tra cui Giorgio Vasta e Ruska Jorjoliani, ma non so se potremo permetterci un agente anche stavolta. Sono giunto alla conclusione che non è sempre vero che la qualità paghi». Magistro invece sostiene che anche un editore indipendente può avvantaggiarsi dell'uso sapiente di Amazon «con una buona indicizzazione e una campagna mirata, consente una rappresentazione più equa di una libreria di catena», e per non sbagliare punta soprattutto su saggistica e pubblicazioni per bambini, settori nei quali è più riconoscibile. «Amazon mai», dice, invece, categorico **Armando Siciliano**,

editore intransigente che percorre in lungo e il largo l'Isola per promuovere sempre personalmente i suoi libri, convinto che essere super selettivi paghi sempre. Ingegnosa e originale l'idea dell'editrice **Fausta Di Falco**, della casa editrice siracusana **Verba Volant**, che ha inaugurato “Casa Verba Volant” a Ortigia, un bed and breakfast che affianca il lavoro della casa editrice aiutando a fare cassa: «In questi anni è stata la nostra vetrina, facciamo il lavoro delle fiere con gli ospiti, raccontiamo i nostri libri e magari li comprano. Puntiamo su libri di qualità, rendiamo l'oggetto unico cercando di differenziarci. Così come il viaggiatore, anche il

lettore cerca nella lettura un'esperienza fuori dagli schemi». Confermano una scelta editoriale precisa al **Palindromo**, fatta di guide fantastiche, città di carta e riscoperte di pregio e il

22/02/2022, data palindroma, annunciano l'anteprima di una vera scoperta, mai tradotta prima in Italia ovvero “Le avventure di Dorcas Dene. Una detective nella Londra vittoriana” di George Robert Sims”. «Si tratta dell'alter ego femminile di Sherlock Holmes e sarà in libreria del 24 febbraio», dice **Francesco Armato**. **Marisa Dolcimascio** di **Dario Flaccovio edizioni**, agli aiuti economici non ha mai creduto: «Non che non ci servirebbero ma essere indipendenti vuol dire anche risolvere difficoltà momento per momento – dice, auspicando una politica progettuale – Abbiamo incentivato l'editoria tecnica e le pubblicazioni sul lavoro. Promuoviamo gli autori locali nelle edicole, scelta che si è rivelata vincente». È dell'idea che promuovere il territorio sia il dovere di un editore indipendente anche **Alfio Grasso di Algra**, anche se la sua casa editrice cerca di stabilizzarsi su standard nazionali «Con le *major* non c'è competizione, in un mercato sano e stabile facciamo da *talent scout*, scoviamo talenti che poi pubblicheranno con le grandi case editrici. Invece fa male il proliferare di auto pubblicazioni o pubblicazioni a pagamento che discreditano il lavoro editoriale». Si vede la luce alla fine del tunnel, ma intanto gli editori si riuniscono ogni giovedì e, tra una pianificazione e l'altra, monitorano le promesse della Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I volti

Verba Volant
Fausta Di Falco
della casa
editrice
siracusana
Verba
Volant



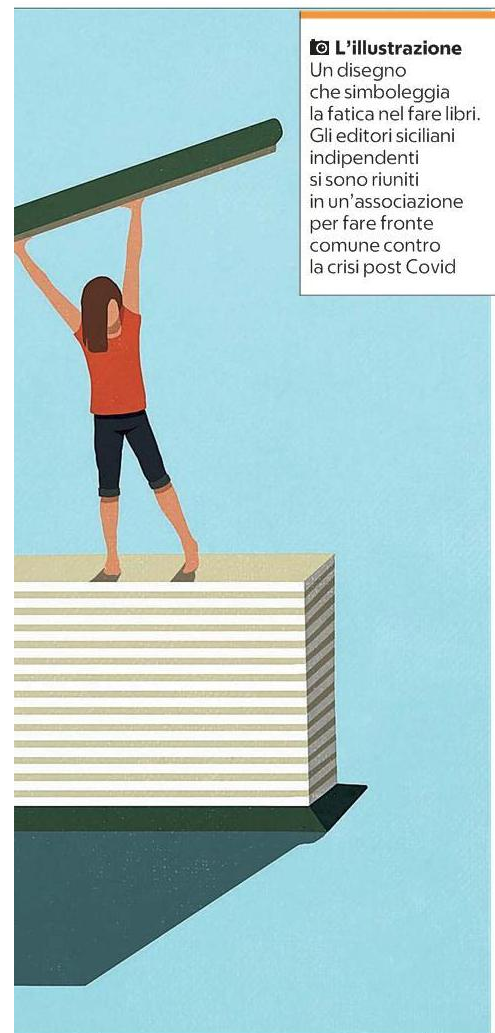
Leima
Renato
Magistro
della casa
editrice
palermitana
Leima



Navarra
Ottavio
Navarra
titolare
della casa
editrice
Navarra



L'illustrazione
Un disegno che simboleggia la fatica nel fare libri. Gli editori siciliani indipendenti si sono riuniti in un'associazione per fare fronte comune contro la crisi post Covid





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato